



Tutti i tipi di stampati offset eseguiti su macchine a 4 e 5 colori F.to 70x100 - 100x140

POSTERS • MANIFESTI • LOCANDINE • DEPLIANTS • RIVISTE • CATALOGHI • OPUSCOLI
VOLANTINI • CARTONATI • GIGANTOGRAFIE • STAMPE DIGITALI SU PLOTTER GRANDE FORMATO
FOTOCOMPOSIZIONE • DIGITALIZZAZIONE ED ELABORAZIONE IMMAGINI
PROGETTAZIONI GRAFICHE (SISTEMI MACINTOSH E WINDOWS)

Via Tiburtina Km. 19.400 Guidonia Montecelio
Tel. 0774.358330 r.a. • Fax 0774.358286
http://www.selegrafica.it • Email: info@selegrafica.it

MENSILE INDIPENDENTE

Direzione e redazione: Via Flaminia, 213 - 00196 Roma Tel. 06 3222774 - Fax 06 3222775 - 06 32628266
E-mail: direttore@in-giustizia.it - www.in-giustizia.it - redazione@in-giustizia.it
Sped. abb. Post. - 45% - art.2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di ROMA Cod. ISSN 0393/4543

Il processo infinito

di ROMOLO REBOA *

Il Presidente della Repubblica ha rinviato alla Camere la legge approvata dal Parlamento sulla inappellabilità delle sentenze di assoluzione da parte del Pubblico Ministero. La storia della Repubblica insegna che del potere di cui all'art. 74 Cost. è stato fatto un uso limitato, sia perché tra i Governi ed il Quirinale è invalsa la prassi delle consultazioni preventive, le quali hanno risolto *ab origine* molti contrasti, sia perché un suo esercizio continuo farebbe venir meno al Presidente la funzione di rappresentante dell'unità nazionale prevista dall'art. 87 Costituzione, ponendolo in conflitto con il Parlamento e con il Governo che ne è espressione. Quindi la scelta del Presidente Ciampi di rinviare alle Camere la cosiddetta "legge Pecorella", di per sé giuridicamente legittima, merita una valutazione politica, anche alla luce del fatto che il rinvio è avvenuto in prossimità dello scioglimento del Parlamento e, quindi, con la consapevolezza che l'effetto concreto potrebbe essere non la modifica della normativa

ANNO XXXII N. 1 € 0,52 - Distribuito in edicola, nei luoghi di ritrovo, negli uffici giudiziari e per abbonamenti Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a." - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma

Speciale elezioni

Gli avvocati di Roma alle urne

Tra dibattiti e polemiche i candidati presentano i programmi

servizio a pag. 11 - 14



La riforma costituzionale diventa legge

Devolution o mero decentramento?

Una lettura senza pregiudizi di LUISA REGIMENTI

servizio a pag 6-7

Dagli Stati Uniti la specializzazione in "Legge spaziale"

Avvocati sulla luna

di ANTONIO CONTE servizio a pag. 8

Necessità o scelta di ogni cittadino

Convivenze, matrimoni o Pacs?

di GIORGIO VACCARO servizio a pag. 9

Intervista con l'avvocato Ernesto Palatta

Got: competenze e prospettive

di ANDREA TRUNZO servizio a pag. 10

da parte delle Camere, ma il suo affossamento.

Diverso sarà quindi il giudizio politico ove il lettore faccia o meno proprie le considerazioni di costituzionalità e di incongruenza di alcune norme con riferimento al sistema che si leggono nel messaggio del Presidente Ciampi.

Non vi è dubbio che alcune considerazioni del Presidente della Repubblica con riferimento alla mancata omogeneità della legge approvata dal Senato il 12 Gennaio con il restante corpus normativo siano giuridicamente condizionali dalla maggioranza degli operatori del diritto, ma esse di per sé non appaiono sufficienti per avallare politicamente l'iniziativa presidenziale: infatti sono decenni che il Parlamento sforna leggi tecnicamente mal fatte ed i Capi dello Stato le firmano, senza aver trasformato il Quirinale in un supremo ufficio legislativo correttivo delle incapacità tecniche di deputati e senatori. E ciò non perché tale attività non sarebbe teoricamente meritoria, ma per il semplice fatto che a ciò è preposta *ex post* la Corte Costituzionale e che gli interventi dovrebbero eseguirsi sulla maggioranza delle norme, fatto che porterebbe Parlamento e Presidenza della Repubblica ad un conflitto continuo. Il giudizio politico sull'iniziativa del Presidente Ciampi non può che aversi con riferimento alle sue considerazioni di ordine costituzionale e, quindi, ai richiami agli artt. 97 e 111 Cost., cioè ai principi di buon funziona-

mento della Pubblica Amministrazione e del giusto processo.

L'art. 97 Cost. è stato richiamato dal Capo dello Stato in adesione alle censure alla riforma espresse dal Primo Presidente della Corte di Cassazione, secondo il quale la nuova normativa avrebbe ingolfato il Supremo Ufficio Giudiziario.

Chi scrive non è in possesso di dati che consentano di confermare o smentire il parere di tale autorevole magistrato: tuttavia è ovvio che, se la riforma avrebbe ingolfato la Cassazione, avrebbe liberato di lavoro le Corti di Appello penali.

Quando furono abolite le Preture, figlie del diritto romano, in favore di un giudice unico avulso dal territorio ed istituiti i G.O.A, la riforma non venne rinviata alle Camere, malgrado gli appelli dell'Avvocatura facessero presente all'allora Capo dello Stato che le Corti di Appello civili sarebbero state pressoché paralizzate (evento puntualmente verificatosi) e venisse invocato il principio di cui all'art. 97 Cost..

Il che significa o che la voce del Presidente Marvulli vale più di quella di 70.000 avvocati e dei Presidenti delle Corti di Appello, o che il Presidente Ciampi è più sensibile alle problematiche del funzionamento di alcuni uffici rispetto ai suoi predecessori, o, ancora, che il Capo dello Stato è incorso in un eccesso di motivazione, forse nell'incertezza se gli Italiani condividano il suo giudizio sulla questione fondamentale che sta dietro la bocciatura

della riforma, cioè la parità tra accusa e difesa, sancita dall'art. 111 Cost..

Tale parità, ad avviso del Presidente Ciampi verrebbe ad essere alterata dall'impossibilità per il PM di appellare le sentenze di assoluzione, mentre tale diritto rimane concesso all'imputato.

Malgrado il Capo dello Stato riconosca che il «*sistema delle impugnazioni può essere ripensato alla luce dei criteri ispiratori del codice vigente dal 1989*», cioè il rito accusatorio, lascia perplessi la affermazione «*le asimmetrie tra accusa e difesa costituzionalmente compatibili non devono mai travalicare i limiti fissati dal secondo comma dell'articolo 111 della Costituzione*», utilizzata di fatto per sostenere che, con le nuove norme, si creerebbe una disparità in favore della difesa ed in danno del PM. Non può sottacersi il timore che la campagna elettorale improntata contro la figura dell'attuale premier Berlusconi e l'accusa che la nuova legge lo avrebbe favorito possa aver condizionato psicologicamente in maniera negativa anche il Capo dello Stato, facendogli trascurare altri elementi, quali, ad esempio, quello che la riforma andava a beneficio di im-

putati aventi una capacità economica limitata e, quindi, non in grado di sostenere grandi oneri di difesa.

Il momento della parità formale tra le parti è il dibattimento, dove però l'imputato giunge in dipendenza della accusa formulata da uno o più magistrati, i quali si sono potuti avvalere degli strumenti più costosi (polizia giudiziaria, pedinamenti, perquisizioni, intercettazioni, rogatorie all'estero, esperimenti di laboratorio, ecc.).

Il tutto, stipendi dei PM compresi, a spese dello Stato accusatore.

Se al momento della discussione il PM non sia stato in grado di dimostrare ad un suo collega la colpevolezza di chi ha voluto a giudizio, costituisce violazione della parità delle parti imporgli di non continuare ad utilizzare la supremazia del suo ruolo contro colui che era sin dall'inizio costituzionalmente un presunto innocente?

In nazioni sicuramente democratiche quali Stati Uniti ed in Inghilterra l'inappellabilità della sentenza di assoluzione è la regola: e lì, ove la parità tra accusa e difesa non è solo teoria, la Procura non si duole del sistema.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Romolo Reboa *Direttore Responsabile*

Andrea Trunzo *Redattore Capo*

Direzione e redazione:

00196 Roma, via Flaminia, 213 - tel. 063222773/4 - Fax 063222775 - 06 32628266

www.in-giustizia.it redazione@in-giustizia.it direttore@in-giustizia.it

Anno XXXII N. 1 - 2006

Iscri. al Trib. di Roma n. 16073 del 17/10/1975 - Spedizione in abb. post. 50%

Prezzo € 0,52 - Arretrati € 1,03 - Abbonamento annuo € 7,75

Sostenitore € 12,91 - Benemerito da € 15,49 in su.

Gli abbonamenti possono pervenire alla redazione con qualunque mezzo (vaglia, assegni, contanti). Si consiglia di servirsi di versamenti su c/c postale n.11177003 intestato a: Edizioni PU.MA.s.c.r.l., via Tarquinio Prisco, 28/5 - 00181 Roma

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI:

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a Ed. PU.MA. s.r.l. via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma.

Le informazioni custodite nell'Archivio dell'Editore verranno utilizzate al solo scopo di inviare copie del giornale (Legge 657/96 tutela dati personali).

Articoli, manoscritti e fotografie, anche se non pubblicate, non si restituiscono. E' vietato riprodurre articoli e fotografie, o parte di essi, senza citarne la fonte.



periodico aderente all'A.STA.F

Edizioni PU.MA. Soc. Coop.r.l.

stampa:

Selegrafica 80 - via Tiburtina, Km 19.400 (Guidonia Montecelio)

Tel. 0774 358330 r.a. - Fax 0774 358286 - E-mail: info@selegrafica.it

Le foto di Tommaso Le Pera per la PAROLA al POPOLO

Alle volte basta un niente

di CLOTILDE SPADAFORA

La leggerezza della penna di Vaime, unita alla regia dell'inossidabile Garinei, ci porta all'interno di una delle tante battaglie che si

dell'auto di lei, e si trovano ora, dopo anni di convivenza, a ricostruire la loro storia.

Lui ha lasciato la sua terra d'origine, il sud, per seguire lei, settentrionale volitiva.

Sulle corde della nostalgia e del rimpianto per quanto non si riesce quasi più a ricordare, i due si affrontano sul terreno della loro quotidianità, leggendola in maniera completamente opposta.

Quell'insieme che dovrebbe nascere dal fondersi di due realtà necessariamente diverse, appare desolatamente vuoto, e le parole



Da sinistra: Gianfranco Jannuzzo, Claudia Koll (Foto di Tommaso Le Pera)

scatenano nella vita di coppia.

Gianfranco Jannuzzo e Claudia Koll, un lui e una lei come tanti.

Si sono incontrati per caso, per una banale sostituzione di un pneumatico

non bastano a colmarlo. Lui e lei restano arroccati alla propria identità, ai propri ricordi, sostenendo strenuamente le proprie ragioni.

Il pubblico potrà giudicare.

3 Alle volte basta un niente

4 Ex Cirielli: indietro di 40 anni

5 Indennizzo diretto... alle assicurazioni

6/7 Devolution o mero decentramento

8 Gli avvocati sbarcano sulla luna

9 Convivenze, matrimoni o Pacs?

10 Giudice Onorario: competenze e prospettive

11 Ordine Avvocati di Roma: Speciale Elezioni

15 Indagini difensive. Quale futuro?

16 Strisce blu: illegittimità riconosciuta

17 Bruxelles come Pechino

- Astensione dei penalisti

- Biometria o biocontrollo?

- Più poliziotti di quartiere

- Approvata l'inappellabilità delle sentenze

18 Delinquenza giovanile: una soluzione

Recensioni

Libri - Internet

Roma - 82 richieste giudizio

Non poteva chiudersi in maniera più controversa la legislatura per quanto riguarda i rapporti tra avvocati penalisti da una parte e maggioranza parlamentare dall'altra.

Questo lungo periodo di relativa stabilità politica è stato segnato alternativamente da consensi per riforme attese, delusioni per aspettative disattese e dissensi per riforme contrastate.

Basta pensare a questo avvio di 2006, in cui la soddisfazione per la legge sull'inappellabilità delle sentenze di proscioglimento è stata offuscata dalle battaglie contro la cosiddetta legge ex-Cirielli.

Quest'ultima reca alcune novità che proprio non sono state tollerate dall'Unione Camere Penali, in particolare quelle sulla prescrizione e sulla recidiva.

Sul primo argomento si fa osservare che l'affermazione secondo la quale sarebbero stati ridotti drasticamente i termini prescrizione è esatta, mentre sullo stesso tema esiste il problema del regime transitorio previsto dall'articolo 10 della legge, nella misura in cui esclude dall'applicazione delle nuove disposizioni più favorevoli i «processi già pendenti in primo grado ove vi sia stata la dichiarazione di apertura del dibattimento». Il sistema creerebbe

forti disuguaglianze e costituirebbe anche una chiara deroga a principi giuridici consolidati.

Il problema della recidiva è ancora più sentito e criticato perché creerebbe meccanismi a cascata in grado di incidere fortemente sulla quantificazione e determinazione della pena e sulla sua esecuzione, con automatismi che farebbero tornare indietro il nostro sistema di decenni e farebbero esplodere la popolazione carceraria.

Non a caso, in prossimità dell'approvazione delle leggi ex-Cirielli, l'UCPI

dall'altro lato reintroduce automatismi sanzionatori in tema di recidiva e disciplina delle attenuanti, ovvero preclusioni oggettive in materia di benefici previsti dall'ordinamento penitenziario, che restau-
rerebbero scelte abbandonate da tempo, vanificando il principio di personalizzazione delle pene.

Il modello culturale cui si ispira questo intervento, ampiamente pervaso dalla logica del doppio binario, è in realtà quello di una giustizia automatica e spersonalizzata per i cosiddetti «delinquenti» quanto cauta e comprensiva con le persone «per bene». Dopo l'approvazione della legge è arrivata la promessa di una nuova astensione di protesta «contro una legge regressiva, frutto di una concessione tanto sorpassata nel pensiero giuridico quanto

propria dei sistemi autoritari», «con la quale si è liquidata di fatto, per una larghissima parte di detenuti, ogni possibilità di recupero e reinserimento. Il «doppio binario», che già comprime il diritto al giusto processo per imputati accusati di particolari delitti, è divenuto sistema d'elezione anche dal punto di vista sostanziale. La concreta ed evidente ingiustizia di molte delle norme contenute nella ex Cirielli ha già prodotto l'effetto, e ancora più lo produrrà se questa legge non verrà radicalmente modificata, di colpire gli imputati e i condannati appartenenti alle categorie sociali più deboli». In definitiva «la legge ex Cirielli è indegna del nostro ordinamento, perché è l'apoteosi, antistorica e incostituzionale, del diritto diseguale».

Penalisti uniti contro la ex Cirielli

Ex Cirielli: indietro di 40 anni

Le nuove norme sulla prescrizione e la recidiva hanno causato proteste e critiche diffuse

di **ANDREA TRUNZO**

annunciava la protesta affermando che «riporterebbe il regime sanzionatorio indietro di quaranta anni. Questo disegno di legge, infatti, se da un lato detta nuove norme sulla prescrizione che sono state oggetto di censura da parte della migliore dottrina per la loro incoerenza,



La vignetta dell'UCPI sulla legge ex-Cirielli

curati come l'accorciamento dei tempi di risarcimento e la limitazione del diritto dei cittadini ad un'assistenza tecnica e qualificata nonché ad un equo risarcimento. Le compagnie assicurative valuteranno i danni in assenza di contraddittorio e potrebbero sfruttare

tizio del numero della pratiche per sinistro e quindi un ulteriore aumento nel costo delle polizze RCA a carico dei cittadini. Il danneggiato insoddisfatto dell'offerta risarcitoria avrebbe in sostanza due opzioni a disposizione: esperire un'azione diretta

Avvocati uniti contro la riforma

Indennizzo diretto (alle assicurazioni!)

I danneggiati in caso di sinistro stradale vengono lasciati a fronteggiare le compagnie da soli senza assistenza tecnico-professionale

di **ANDREA TRUNZO**

ed assicurati per la responsabilità civile obbligatoria, dal quale siano derivati danni ai veicoli coinvolti o ai loro conducenti, i danneggiati devono rivolgere la richiesta di risarcimento all'impresa di assicurazione che ha stipulato il contratto relativo al veicolo utilizzato. La procedura di risarcimento diretto riguarda i danni al veicolo nonché i danni alle cose trasportate di proprietà dell'assicurato o del conducente. Essa si applica anche al danno alla persona subito dal conducente non responsabile [...]». L'impresa che riceve la richiesta di risarcimento è obbligata a provvedere alla liquidazione dei danni per conto dell'impresa di assicurazione del veicolo

re azione diretta nei soli confronti della propria impresa di assicurazione. Per le società di assicurazioni, tale procedura comporterà solo benefici, specialmente in termini di riduzione dei risarcimenti. Secondo i sostenitori della novità, ci dovrebbero essere benefici anche per i cittadini: i risparmi per le compagnie generati dalla riduzione dei risarcimenti dovrebbero tradursi in tagli sulle polizze, mentre la semplificazione implicherebbe la soddisfazione di un'aspettativa dei danneggiati in termini di rapidità dei pagamenti. Per gli avvocati la procedura non garantirebbe nessuno degli obiettivi prefissati a vantaggio degli assi-

il meccanismo delle denunce unilaterali di sinistro per dilatare i tempi di accertamento della responsabilità e quindi di liquidazione del danno. I liquidatori, poi, avranno oggettivamente maggiori difficoltà nell'accertamento della responsabilità del sinistro. Ciò dovrebbe comportare una crescita delle offerte di risarcimento liquidate in concorso di colpa con un aumento delle classi di merito dei danneggiati ed in definitiva dei premi da pagare. Inoltre l'obbligo per ogni cittadino di presentare denuncia alla propria assicurazione comporterà un aumento fit-

nei confronti della propria compagnia assicurativa, in totale violazione dei principi fondamentali del codice di procedura civile e con costi rilevanti, oppure accontentarsi. I professionisti hanno taciuto. Del resto questa riforma cancella un sistema che ha assicurato per anni una consistente fonte di reddito all'intera categoria. Questa procedura ha avuto comunque un merito: aver messo d'accordo una volta tanto la maggior parte dell'avvocatura.



L'aula del Senato ha approvato il 16 novembre in via definitiva la riforma costituzionale, che con 170 voti favorevoli è divenuta legge.

Con la riforma al capo IV e V della Costituzione si è alimentata una polemica politica accesissima nei confronti nel Governo: il centrosinistra è pronto a proporre un referendum per la sua abrogazione, i sindacati si sono dichiarati ostili e diversi costituzionalisti hanno sollevato diverse obiezioni.

Ciò su cui più si dibatte è che con le modifiche costituzionali si sarebbe frantumato il tessuto sociale italiano, dando fiato e sostegno normativo a particolari suggestioni di natura etnica e potenzialmente separatiste. Ma contrariamente a quanto propagandato, e valutando in un testo comparato gli articoli di modifica abbiamo fatto una scoperta interessante: Le modifiche al titolo V sono principalmente in senso opposto! Restringono cioè il campo d'azione delle Regioni rispetto a quanto il centro-sinistra fece con le modifiche costituzionali del 2001.

Vediamo sinteticamente perché: tornano alla competenza esclusiva dello Stato (art. 117) le norme generali sulla tutela della salute, la sicurezza del lavoro, le grandi reti strategiche di trasporto e navigazione, l'ordinamento della comunicazione, l'ordinamento delle professio-

ni intellettuali, l'ordinamento sportivo nazionale, la produzione strategica, il trasporto e la distribuzione nazionali dell'ener-

La riforma costituzionale diventa legge

Regioni e Devolution

Una lettura senza pregiudizi

di **LUISA REGIMENTI** *

gia. Viene reintrodotta (art. 120) il concetto di "interesse nazionale" grazie al quale il governo centrale potrà annullare qualsiasi atto degli enti locali e qualsiasi legislazione regionale. Viene istituito il Senato federale, ma il Senato federale ha competenza solo per le materie a legislazione "concorrente", cioè non proprie dello Stato centrale e non proprie delle Regioni; il Senato federale non può sfiduciare il Governo; il Governo può imporre a disegni di legge del Senato modifiche che siano essenziali al conseguimento del programma di Governo (art. 70 comma 4).

Ciò significa che i rappresentanti di tutte le Regioni potranno essere obbligati a realizzare nel Senato federale il programma del

Governo centrale. Viceversa, il vero scopo della riforma è di restituire al popolo la sua sovranità. Il popolo elegge infatti in modo diretto il Primo Ministro ed una maggioranza parlamentare a lui collegata. Quindi il Primo Ministro è eletto direttamente dal Popolo sovrano e godrà quindi di una enorme

Governo alle Camere entro dieci giorni dalla nomina. La Camera dei Deputati si esprime con voto sul programma. Il Primo Ministro può porre la questione di fiducia e chiedere che la Camera dei deputati si esprima, con priorità su ogni altra proposta, con voto conforme alle proposte del Governo, nei casi previsti dal suo regolamento. La votazione ha luogo per appello nominale. In caso di voto contrario, il Primo Ministro si dimette. Non è comunque ammessa la questione di fiducia sulle leggi costituzionali e di revisione costituzionale. In qualsiasi momento la Camera dei deputati può obbligare il Primo ministro alle dimissioni, con l'approvazione di una mo-



Sopra il Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi

legittimità democratica. Solo il popolo avrà il potere di delegittimarlo. Egli avrà il potere di determinare la politica generale del Governo e ne sarà responsabile, garantisce l'unità di indirizzo politico e amministra, dirigendo, promuovendo e coordinando l'attività dei ministri. Il Primo Ministro illustra il programma di legislatura e la composizione del



zione di sfiducia che deve essere firmata da almeno un quinto dei componenti della Camera dei deputati,

non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione, deve essere votata per appello nominale e approvata dalla maggioranza assoluta dei componenti. Nel caso di approvazione, il Primo ministro si dimette e il Presidente della Repubblica decreta lo scioglimento della Camera dei deputati ed indice le elezioni.

Il Primo ministro si dimette altresì qualora la mozione di sfiducia sia stata respinta con il voto determinante di deputati non appartenenti alla maggioranza espressa dalle elezioni. Qualora sia presentata e approvata una mozione di sfiducia, con la designazione di un nuovo Primo ministro, da parte dei deputati appartenenti alla maggioranza espressa dalle elezioni in numero non inferiore alla maggioranza dei componenti della Camera, il Primo ministro si dimette e il Presidente della Repubblica nomina il Primo ministro designato dalla mozione. La complessità della riforma si avverte sin dalle modalità della sua entrata in vigore.

La nuova legge, infatti, scaglionerà in più termini l'entrata in vigore delle varie e complesse riforme che, nell'insieme, non dovrebbero essere operative prima del 2011, vale a dire all'inizio della legislatura successiva a quella della promulgazione della legge.

La promulgazione, comunque, non potrà avvenire prima della prossima legislatura, perché dopo la pubblicazione della legge approvata in Gazzetta Ufficiale la Costituzione prevede 90 giorni di tempo perché i cittadini contrari

indichino, con procedure previste, un referendum confermativo (dato che né Camera né Senato in seconda lettura l'hanno approvata con la maggioranza dei due terzi).

Con l'istituzione del Senato federale della Repubblica, quale Camera rappresentativa degli interessi del territorio e delle comunità locali, arriva la fine del bicameralismo perfetto.

Il nuovo Parlamento sarà composto dalla Camera dei Deputati e dal Senato Federale della Repubblica. Salvo alcune materie, il modello prevalente è quello dei procedimenti monocomerali, rispettivamente di competenza della Camera e del Senato Federale sulla base delle materie trattate.

In base a tale sistema, non è più richiesta una doppia approvazione di Camera e Senato sullo stesso testo. La Camera esamina le leggi su materie riservate allo Stato, il Senato leggi che riguardano le materie concorrenti, cioè quelle riservate sia allo Stato che alle Regioni. Il ramo del Parlamento che non ha la competenza diretta può presentare proposte di modifica. Sulla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni riguardanti i diritti civili e sociali, che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, Camera e Senato legiferano insieme.



Con la riforma viene attribuita alle regioni la potestà legislativa esclusiva su assistenza e organizzazione sanitaria, or-

ganizzazione scolastica, gestione degli istituti scolastici e di formazione, definizione della parte dei programmi scolastici e formativi di interesse specifico della regione, polizia amministrativa e

regionale. Mentre tornano alla competenza dello Stato le norme generali in materia di tutela della salute, sicurezza del lavoro, le grandi reti strategiche di trasporto e navigazione, l'ordinamento della comunicazione, l'ordinamento delle professioni intellettuali, l'ordinamento sportivo nazionale, la produzione strategica, il trasporto e la distribuzione nazionale di energia.

Facendo ricorso alla cosiddetta clausola di interesse nazionale il governo può inoltre impugnare una legge regionale ritenuta lesiva dell'interesse nazionale: invita la regione a cancellarla e, in caso di risposta negativa, sottopone la legge regionale al Parlamento in seduta comune che ha 15 giorni di tempo per annullarla. Lo Stato

può sostituirsi agli enti locali anche nel caso di mancato rispetto di norme internazionali o di pericolo grave.

Con il federalismo fiscale vengono poi introdotti due concetti chiave:

- vengono fissati dei limiti per cui in nessun caso l'attribuzione dell'autonomia impositiva alle Regioni, alle Province, alle città metropolitane e ai Comuni può determinare un incremento della pressione fiscale complessiva

- viene inserito il concetto di sussidiarietà fiscale, ovvero il cittadino, su alcune spese come a esempio quelle di mantenimento dei figli, invece di pagare le tasse per richiedere poi il rimborso a livello regionale, può detrarre direttamente dalla dichiarazione dei redditi

Ci sembra dunque che attraverso la riforma costituzionale letta senza pregiudizio, si sia contrariamente a quanto falsamente propagandato rafforzato il concetto di unità nazionale, restringendo il campo autonomie regionali rispetto alle modifiche costituzionali attuali dal centro-sinistra nel 2001 e attraverso il premierato forte e gli antiribaltoni, dato un potere di irreversibilità alle scelte del popolo e del corpo elettorale di scegliere il capo del Governo e la sua maggioranza; una lesione di lealtà, purtroppo, non da tutti condivisa.

* MEDICO LEGALE
CONSULENTE PRESSO
IL TRIBUNALE DI ROMA

Qualche settimana fa su numerosi quotidiani italiani è stata pubblicata una notizia -naturalmente proveniente dagli Stati Uniti- che aveva dell'incredibile. Una storia vera con il titolo "Gli avvocati sbarcano sulla Luna". Questo articolo narra di una nuova specializzazione in "Legge spaziale" che, da qualche anno, varie università americane offrono ai loro laureandi in Legge. Nel resoconto giornalistico è inserita l'intervista ad un'autorevole professoressa dell'Università del Mississippi -prof. Gabrynowicz- che racconta come la legge spaziale nacque quando lo Sputnik fu messo in orbita: nello spazio non c'erano ancora molte attività, ma negli ultimi anni le cose sono cambiate velocemente. Il giorno in cui la Nasa ha fatto atterrare una sonda sull'asteroide Ero, è spuntato fuori un tale Gregory Nimiz. Questo signore notificò un atto giudiziario alla Nasa che comprovava "l'acquisto" su Internet presso un "Registro delle Concessioni Territoriali nello Spazio" dell'asteroide Ero, chiedendo dunque all'Agenzia spaziale il pagamento di 20 dollari di parcheggio, più un risarcimento del danno non meglio quantificato. Naturalmente l'evento si chiuse con il rigetto delle pretese di questo signore. Questa vicenda ha colpito alcuni imprenditori del Massachusset i quali han-

no dichiarato alla stampa di aver raccolto già vari milioni di dollari per aprire un insediamento umano su Marte e che un altro gruppo sarebbe pronto a creare una società per ricavare acqua minerale dal Polo Sud della Luna. Tutte queste iniziative che fino a pochi anni fa sarebbero sembrate stranezze e/o follie senza fondamento, oggi secondo quanto afferma l'autorevole professoressa Gabrynowicz, sono ben più realistiche visto che la Legge Spaziale pro-

privati che si lanciano in sogni di libera impresa nello spazio. La battaglia legale del signor Nimiz contro la Nasa è stata oggetto di notevoli disquisizioni giuridiche negli Stati Uniti. Sebbene il Governo e il Tribunale non abbiano riconosciuto al signor Nimiz nessuna concessione territoriale di quell'asteroide, la stampa americana ne ha discusso per settimane. Al di là della singolarità e forse comicità della vicenda, questa storia fa riflettere per quello che potrebbe essere il nostro domani. In una dichiarazione virgolettata l'avvocato Sylvia Ospin, membro dell'Istituto Internazionale della Legge Spaziale, definiva "ridicolo" il ricorso del Si-

ressi di tutti i Paesi e il "Trattato ONU sulla Luna" del 1979 che stabilisce che "i corpi celesti del nostro sistema solare non possono essere di proprietà di nessun Paese, organizzazione o individuo". Negli Stati Uniti sta prendendo piede una corrente giuridica "ribelle" che vorrebbe una revisione totale di quei trattati in previsione di ipotesi di imprese commerciali sulla Luna e sugli asteroidi. Chissà, dunque, quanti avvocati si specializzeranno in Legge Spaziale. Per ora, gli avvocati italiani possono leggere questa storia ed accoglierla solo con un sorriso, perché tali e tanti sono i disagi e le disfunzioni dei nostri uffici giudiziari terreni che non abbiamo certamente tempo di poter

Un cittadino americano chiede il risarcimento per il parcheggio di una sonda sul suo asteroide

Gli avvocati sbarcano sulla luna?

Negli Stati Uniti si parla di specializzazione in 'Legge Spaziale'

di **ANTONIO CONTE ***

mette di diventare una delle specializzazioni richieste per i laureandi in Legge. Finora lo spazio è stato territorio di esplorazione di pochissimi Stati, ma è prevedibile che presto non sarà più così: abbiamo già visto avventurosi miliardari che pagano profumatamente per un viaggio a bordo delle astronavi russe, e forse, presto vedremo una miriade di investitori

gnor Nimiz dicendo che lo spazio, ovviamente, non si può privatizzare e che l'unico regolamento esistente è quello del 1967, firmato all'ONU, che stabilisce che l'esplorazione e lo sfruttamento dello spazio sono compiuti per il beneficio e gli inte-



pensare a come funzionerebbe un Tribunale sulla Luna...

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA
CONSIGLIERE DELL'ORDINE DI ROMA

Pur avendo già affrontato l'argomento, il recentissimo clamore sollevato dai provvedimenti "sui generis" adottati da alcuni Municipi romani e dalle manifestazioni pubbliche di sostegno alle idee dei pacs, costringe chi si occupa di diritto ad operare un approfondimento affinché "il grano venga separato dall'olio". La questione del "more uxorio" non è campo libero e neanche materia di elezione degli anticlericali

culla del diritto. O ancora cosa dire dei figli di coloro che, per scelta culturale, hanno deciso di lasciare alla libera volontà, ogni giorno rinnovato, il loro accordo e si trovano nel momento della fine ad essere dei figli di serie B? Probabilmente deve essere la riedizione di un vecchio brocardo, di sapore biblico: "lasciate che le colpe dei padri ricadano sui figli". O infine cosa pensare degli art. 2 e 3

sociali nelle quali la sua personalità può trovare sviluppo e crescita. E la "convivenza" non può essere considerata "altra cosa" da una formazione sociale. Essa è luogo di vita privata, dove gli affetti sono

pubbliche. L'avvocatura brilla per il suo "basso profilo" mentre sarebbero proprio questi i casi nei quali dare voce a tutte le "trombe". Chi ha fatto della "Giustizia" la propria professione non deve restare mai imprigionato da valutazioni slegate dal mondo dei propri simili. Certo è evidente che la struttura dei Pacs è altra cosa, e vuol scimmiettare il matrimonio civile per consentirgli anche senza il limite della differenza di sesso. Ma questo è un problema ideologico - politico. Ed è materia di altri tavoli di confronto e di scontro. Ben altro è riconoscere l'estensibilità di diritti e tutele all'individuo. Sia esso il figlio di una coppia di fatto, sia esso l'adulto che consapevolmente abbia deciso di esplicitare le proprie scelte personali in un modo diverso da quello degli eterosessuali. Questo è il senso della proposta di legge che va a disciplinare la "convivenza familiare" che ancora oggi a distanza di oltre due anni affronta con lo spirito del diritto e non con quello del politico, un "problema sociale". A volte sembra che gli avvocati siano rimasti tra i pochissimi tutori della libertà dell'uomo, svincolati da tutti i condizionamenti culturali, religiosi ed anche politici.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Necessità o scelta di ogni cittadino

Convivenze matrimoni o Pacs?

L'evolvere del costume sociale crea la necessità di nuove regole

di **GIORGIO VACCARO ***

convinti o di coloro i quali hanno scelto, da adulti, di vivere la loro personalità con persone del medesimo sesso. La convivenza è necessità o scelta di ogni cittadino. Una diversa regolamentazione dell'intero settore della famiglia si impone da troppi anni, visto l'evolvere del costume sociale. Basti pensare al numero delle coppie che si creano, formate dai componenti di una ex-famiglia coniugale. Per loro, forzati della convivenza, almeno fino alla maturazione dei tempi di legge, nulla è previsto come garanzie. Questo è semplicemente indegno di un paese un tempo, ormai troppo lontano, definito



della Costituzione, e perché, se non si è d'accordo con il loro dettato, non avere il "coraggio politico" di fare del tutto per rimuoverli? Perché se non è chiaro a tutti, per chi si occupa di diritto quanto previsto dai Costituenti è sufficientemente chiaro. L'individuo è tutelato anche in tutte le formazioni

quelli che ognuno degli esseri umani che la compongono ha scelto di avere. Essa è già, o almeno dovrebbe esserlo, tutelata da norme di rango costituzionale. Ed invece, ogni volta che si deve affrontare l'argomento della convivenza, la confusione e lo scontro ideologico avvelenano le menti e le dichiarazioni

Avvocato Palatta, quale contributo può dare l'esperienza forense per lo svolgimento dell'attività del magistrato?

Il contributo della "esperienza forense" è determinante tanto che proporrei che la nomina dei giudici onorari dovrebbe avvenire solo tra avvocati con una consistente esperienza professionale. La nomina dovrebbe essere



vole volume di lavoro che grava sui magistrati. Ne ho fatto l'esperienza personale nel mio ufficio di Frascati, dove i ruoli sono notevolmente gonfi (si è arrivati ad avere fino a 120 cause in una sola

to che come Giudice si è "in vetrina" è un errore, è "disdicevole", necessita che ogni decisione venga presa con la massima cura, praticando la "riserva" con notevole facilità per poi decidere con la maggior cura possibile. Lo svantaggio è che, mancando uno specifico proprio ruolo, una stessa causa possa passare attraverso più persone e ciascuno possa avere interpretazioni diverse e così la vicenda possa essere "pasticciata". Un ruolo ben specifico darebbe un più efficiente esercizio.

Cosa propone per qualificare la figura del Got in maniera definitiva?

Intervista con l'avvocato Ernesto Palatta: "E' necessaria una consistente esperienza professionale"

Giudice onorario: competenze e prospettive

Hanno smaltito molto lavoro, ma è necessario intervenire per definire i ruoli.

di **ANDREA TRUNZO**

un "titolo di riconoscimento" per la lodevole esperienza manifestata come avvocato.

Si tenga presente che in Inghilterra la nomina di un Giudice onorario è più prestigiosa di quella di "baronetto".

Pertanto negherei la nomina a tutti coloro che sono ancora in fase di praticantato.

E' rischioso che cause di valore non proprio mode-

ste (che Got e Giudice di Tribunale) diventino materia per fare esperienza.

Come sono ora i rapporti con la magistratura togata e quali cambiamenti ha notato rispetto al passato?

Il rapporto con la Magistratura togata, generalmente è buona e dove l'intesa è stata raggiunta è un grosso vantaggio per lo smaltimento del lode-

matinata).

Se vi fosse stata la ripartizione di cui sopra e il Got avesse avuto il "suo ruolo", tale massa di lavoro sarebbe potuta essere ripartita.

Quali vantaggi e svantaggi ha riscontrato per effetto della nomina a Got?

Ho già risposto. Il vantaggio è notevole a livello di preparazione. Il fat-

Istituire una precisa categoria, tipo vecchi Pretori, con una propria e ben determinata competenza che potesse essere tolta ai togati che dovrebbero essere destinati a cause di maggiore impegno. Ritornare ad avere più gradi: Giudici di Pace, Got, Tribunali, Corti di Appello, Cassazione, vorrebbe poter avere un modo per decongestionare la Corte di Appello.

Quest'anno la elezioni al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma vedranno protagonisti 64 candidati che sebbene corrano singolarmente, come sempre accade convergono a liste più grandi nelle quali è individuato un rappresentante "capolista", portavoce dei punti programmatici e

siani, presidente uscente dell'Ordine Forense, che ha raccolto intorno a sé una componente del Consiglio, slegata dall'altra che vede invece come capolista Domenico Conello insieme ad altri consiglieri che gli si sono affiancati in questo progetto elettorale. C'è poi la lista che fa riferimento a Federico

agli avvocati che si interessano di meno all'attività del Consiglio le sfumature che esistono anche all'interno di una stessa lista: questa situazione genera un clima di confusione e incertezza che non aiuta l'unione di intenti e obiettivi che dovrebbe, invece, appartenere e coinvolgere quindi tutta la categoria.

LISTA A.N.V.A.G
(Associazione Nazionale Volontari Avvocati per il Gratuito Patrocinio)

Arena Maurizio
Guidobaldi Paolo Enrico
Ianniello Nicola
Strampelli Massimiliano

A Roma dal 28 al 31 gennaio si elegge il Consiglio dell'Ordine

Seggi aperti per più di 15.000 avvocati

I candidati a confronto

degli interessi della categoria. Il Consiglio uscente è suddiviso in due liste: quella di Alessandro Cas-

Bucci, quella di Gian Domenico Caiazza e quella di Nicola Ianniello. Esiste una peculiarità rispetto alle elezioni del Consiglio dell'Ordine e cioè la dicotomia del sistema elettorale utilizzato che se da una parte



vede concorrere i singoli candidati (come accennato sopra), dall'altra richiede necessariamente la presenza di un candidato di spicco che faccia da traino ai candidati che si riconoscono in una stessa lista. Potrebbe sfuggire quindi

Le battute infuocate che caratterizzano queste giornate sono a portata di fax: presso la redazione di "In Giustizia - La Parola al Popolo" infatti sono arrivate lettere, manifesti e materiale elettorale relativo alle indicazioni programmati-

che di ognuno e stabilirne con precisione l'iter non è così facile da realizzare. Cominciamo col dire che, mentre tutti i candidati si danno da fare per rendere noto il proprio programma, la lista di "Avvoca-

LISTA DEL PRESIDENTE

Alegiani Alfonso
Barbantini Goffredo Maria
Berruti Paolo
Cassiani Alessandro
Ciciarelli Alessandro
Cipolline Giovanni
Conte Antonio
Gallo Fabrizio
Gianzi Francesco
Gizzi Fabrizio
Romano Vania
Rossi Livia
Scalise Antonio Maria
Storace Francesco

tura Libera” ha ottenuto intanto che venga vietata la propaganda al seggio sia nelle 48 ore che precedono l’inizio della votazione che durante lo svolgimento di essa. Non possiamo non citare la lettera “Natale di Guerra” dell’ex Presidente dell’Ordine, il combattivo Federico Bucci, che ha scatenato numerose reazioni da parte di parecchi colleghi. Tutti contro tutti e i temi sui quali si discute sono tanti: solo per citarne alcuni, quelli del recupero della dignità e del prestigio professionale, della formazione, dell’introduzione di nuove tecnologie, della lotta alla trasformazione dell’avvocato da libero professionista ad imprenditore. Tutti sono a conoscenza delle ca-

renze e dei problemi che affliggono la giustizia in Italia. Ciò che appare più importante è verificare i programmi per stabilire quali sono le priorità di ognuno. Solo per fare un esempio si evidenziano differenze programmatiche rispetto alla situazione dei praticanti che da alcuni sono da valorizzare nel corso della loro attività nei rispettivi studi legali, mentre per altri necessitano di una formazione da sviluppare con studi universitari più approfonditi. Più di tutto allora, sarebbe importante considerare nella valutazione dei singoli programmi le propo-

LISTA ISTITUZIONALE DI GARANZIA E DI RINNOVAMENTO

- Carletti Fioravante
- Condello Domenico
- Della Valle Giorgio
- Fasciotti Sandro
- Galeoni Stefano
- Ilerardi Rosa
- Melucco Andrea
- Persico Maria Teresa
- Pirisi Camerlengo Grazia
- Rubeo Stefano
- Sino poli Vincenzo
- Testa Carlo
- Vasselli Laura
- Voltaggio Paolo

ste più vicine alla risoluzione di problematiche pratiche che incidono significativamente nell’attività quotidiana dell’avvocato. L’Ordine degli Avvocati di Roma conta più di 15.000 iscritti e la vittoria più grande sarebbe certamente l’adesione di tutti a queste elezioni: un punto, questo, sul quale

CANDIDATI CHE NON CONVERGONO IN NESSUNA LISTA

- Russo Sebastiano
- Buzzelli Cristiano Jacopo
- Canzona Giacinto

crediamo che le “grandi famiglie” possano sintetizzarsi. Solo in questo modo il Consiglio potrebbe essere realmente rappresentativo degli interessi di tutti e saprebbe sviluppare programmi di interessi e obiettivi condivisi.

LISTA IMPEGNO E LEALTA'

Barabaschi Carlo	D'Amario Bruna	Prosperetti Giulio
Bucci Federico	Di Stante Marcello	Tofani Cristiano Augusto
Cerè Donatella	Di Tosto Pietro	Urcioli Claudio
Ciardullo Massimo	Gueli Adalberto	Vaglio Mauro
Crisci Stefano	Nesta Paolo	Venceslai Massimiliano

Il 10% dei candidati ha aderito al questionario di In Giustizia

Un breve riepilogo per raccontare una categoria

di **MARIA SERRA**

Come già all’epoca delle scorse elezioni del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Roma, anche quest’anno **InGIUSTIZIA la PAROLA al POPOLO** ha voluto ripetere il suo sondaggio, sottoponendo all’attenzione di tutti i candidati il questionario riportato in queste pagine. Sebbene le risposte pervenute in redazione non siano state molte, siamo lieti che con il passare degli anni la percentuale dei partecipanti sia in aumento: quest’anno su 64 interpellati ha risposto il 10% rispetto al 5% del 2003. Sono dati che sottolineano come con il tempo i candidati al Consiglio dell’Ordine stiano acquisendo quell’indipendenza che dovrebbe già essere scontata. Molti, infatti, se pur ben disposti a rispondere al questionario, hanno poi

sentito il bisogno di confrontarsi prima con i capilista del proprio schieramento. Le risposte non sono mai più arrivate. Da una rapida lettura delle domande è chiaro che esse non mettano di certo a proprio agio i candidati: usi e costumi in Italia non prevedono la volontà di mettersi a nudo di fronte agli altri. Eppure sarebbe auspicabile che per chiunque decida di concorrere ad un incarico pubblico, ciò avvenga. Si parla di ‘palazzo di cristallo’ per sottolineare che le attività politiche e pubbliche in genere dovrebbero avvenire in assoluta trasparenza e ci riempiamo così la bocca di belle parole. Quando poi si tratta di concretizzare, tutti questi buoni propositi svaniscono in un batter d’occhio. Sarà poi un caso che colo-

ro che hanno deciso di rispondere sono gli stessi componenti del collegio che non hanno procedi-

menti arbitrari e incarichi da enti pubblici se non perché dipendenti di quest’ultimi? E sarà ugualmente una coincidenza il fatto che non avrebbero alcun problema a rendere pubblica la dichiarazione dei propri redditi professionali? Mettiamo la risposta in mano ai nostri lettori. Alcuni candidati, più sintetici, hanno elencato i punti programmatici che intendono mettere in atto

TRIBUNALE DI VITERBO

CANCELLERIA CIVILE: TESTIMONI IN SUBBUGLIO

Da un po' di tempo si ha l'impressione che la gestione del Tribunale di Viterbo voglia scoraggiare l'intervento di testimoni nelle cause civili. Infatti la cancelleria civile rifiuta il rilascio della certificazione della presenza in aula necessaria per giustificare l'assenza dal lavoro a coloro che siano intervenuti in un qualsiasi processo in qualità di testimoni. Come si spiega questa incomprensibile scelta? Con una circolare che il dirigente Giuseppe Rottino ha inviato a tutto il personale di cancelleria, secondo la quale tali certificati non potrebbero essere emessi in quanto mancanti delle dovute imposte di bollo. E' una circolare che appare del tutto incomprensibile dal momento che ostacola l'esercizio di un ufficio, quale quello del testimone, che dovrebbe invece essere tutelato perché rispondente ad assolute esigenze di giustizia. Una decisione ancor più inspiegabile visto che si tratta di certificati finalizzati alla giustificazione dell'assenza dal lavoro che dunque dovrebbero ricadere nell'ambito della materia lavoristica e, come tale, esenti dal bollo.

Paolo Militerno



LISTA AVVOCATURA LIBERA

- Agamennone Stefano
- Bianchini Alessandro
- Caiazza Gian Domenico
- Chinni Camillo Nicola
- Cinese Vania
- Cossu Bruno
- De Luca Giovanni detto “Gianni”
- Dorè Sebastiana
- Fermanelli Massimo
- Lorenzoni Fabio
- Manca Graziadei Antonio
- Montarselo Armando
- Orestano Salvatore
- Scotto Gabriele

Questionario candidati Elezioni biennio 2006 - 2007 degli ordini degli avvocati di Roma

- 1) Quanti procedimenti arbitrari la vedono mediamente quale componente del collegio ogni anno?

- 2) Quanti incarichi giudiziari, custodie giudiziarie ecc. ha attualmente-mediamente ogni anno?

- 3) Quanti incarichi da enti pubblici ha mediamente ogni anno?

continua a pagina 14 →

4) Se parteciperà al ballottaggio, è disponibile a rendere pubblica la sua dichiarazione dei redditi professionali degli ultimi due anni e successivamente per tutta la durata del mandato a farli pubblicare sulla rivista "Foro Romano"?

SI

NO

5) Quanti incarichi difensivi ha mediamente da enti pubblici ogni anno? E' disponibile, se eletto, a far pubblicare su "Foro Romano" la media dei suoi incarichi giudiziari e dei suoi incarichi da enti pubblici?

6) Esiste nella lista un impegno a votare un presidente predefinito? E se sì, chi?

7) Come giudica l'attività svolta dal Consiglio dell'Ordine nell'ultimo biennio e nel penultimo biennio?

8) Pensa che l'elezione al Consiglio dell'Ordine e l'eventuale assunzione di cariche istituzionali al Suo interno potrà portarle dei benefici economici?

9) Può illustrarci brevemente i motivi per i quali si candida?

10) Dovendo ironizzare su se stesso dopo aver letto le risposte da Lei appena date, ritiene che i colleghi nel segreto dell'urna dovrebbero considerarla:

- Un santo altruista
- Un martire altruista
- Un professionista che coniuga interessi propri e della categoria
- Un ambizioso
- Un cacciatore di notorietà
- Una persona con tempo libero e tanta voglia di fare

Barrare solo una casella

se eletti: migliorare le condizioni di lavoro degli avvocati romani e la gestione degli uffici, equiparare l'attività degli avvocati dipendenti pubblici da quelli del cosiddetto "libero Foro", inserire maggiormente l'avvocatura nel dibattito europeo, investire in formazione. Sono solo alcune delle misure necessarie - secondo chi ha risposto - perché si respiri un'altra aria nel settore. L'attività svolta dal Consi-

glio dell'Ordine uscente è giudicata discreta dai più. Ciò che preme sottolineare è come sia emersa maggiormente la volontà di cambiare certe consuetudini ormai obsolete nella sua gestione. L'ultima domanda del questionario, naturalmente ironica (per chi non l'abbia letto...), ha rilevato un'alternanza tra i "santi altruisti", i "professionisti che coniugano interessi propri e della categoria" e "per-

sone con tempo libero e tanta voglia di fare". Non sono mancate, tuttavia, anche delle variazioni apportate a penna sulle definizioni. Sebbene la sintesi non appartenga proprio alla natura dell'avvocato "principe del foro", la redazione ringrazia i candidati che hanno voluto dare ai lettori di questo giornale un assaggio della loro personalità. Auguriamo a tutti un fortunato "in bocca al lupo".

HANNO RISPOSTO AL QUESTIONARIO:

- Barabaschi Carlo
- Barbantini Goffredo
- Buzzelli Cristiano
- Canzona Giacinto
- Cirese Vania
- Manca Graziadei
- Antonio Jacopo
- Prosperetti Giulio
- Russo Sebastiano
- Scotto Gabriele
- Tofani Cristiano



Sono passati ormai cinque anni dall'entrata in vigore della Legge 7/12/2000 n.397 in materia di investigazioni difensive, formulata per garantire - almeno in teoria - una maggiore parità tra accusa e difesa, principalmente nella fase delle indagini preliminari quando

strapotere della pubblica accusa. Ne parleremo con il Prof. Sidoti, titolare dell'insegnamento di Scienze dell'investigazione presso l'Università dell'Aquila.

Il futuro delle indagini difensive si giocherà nel campo dell'affinamento delle tecniche di investigazione. Ovviamente gli avvocati non possono e non devono trasformarsi in poliziotti, ma devono avvalersi sempre di più di tecnici qualificati, sia a livello peritale, sia a livello di specialisti nella sicurezza. Dobbiamo considerare tramontata l'era romantica dell'investigatore da romanzo giallo, che da solo risolve il caso. Ormai si lavora in team, anche per disperdere meno energie. Periti balistici, grafologi, medici legali, anatomopatologi, possono formare un

L'era romantica dell'investigatore da romanzo giallo è finita

Indagini difensive: quale futuro?

Per una maggiore parità tra accusa e difesa

di **DARIO COSTANZO ***

il castello accusatorio prende forma. In realtà l'utilizzazione degli atti formati dal difensore è ancora limitata, ed il processo penale continua ad avvertire il peso dello

gruppo di lavoro che non ha nulla da invidiare alle strutture delle forze dell'ordine. In alcuni casi questo già avviene, con ottimi risultati.

Forse non esiste ancora il "costume" giuridico per considerare questi atti nel loro giusto valore quali fossero prove di serie B. Al contrario, esistono semplicemente indagini fatte

perdere di vista il fine di giustizia consistente nel diritto al giusto processo - quanti luoghi comuni su questo - per chiunque.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

La differenza, come in ogni processo, la fanno le prove e la legge consente ora di ricercarle autonomamente e di sottoporle al giudice per ottenere il suo convincimento.

bene o fatte male, poiché le tecniche di investigazione corretta sono le stesse sia per l'accusa che per la difesa. L'importante è non



Come il ciabattino cammina con le scarpe rotte, così gli avvocati romani subiscono, rassegnati, le sanzioni per aver parcheggiato sulle strisce blu senza pagare la "tangente" oraria, o dopo la scadenza

quel fiume di denaro e ci saremmo almeno aspettati la costruzione di una moltitudine di parcheggi sotterranei, ma nulla di tutto ciò è stato fatto dal Comune di Roma. Quando scoprii l'assoluta illegittimità della "gabel-

codice civile, riconosciuta ai loro "verbali" dalla legge e dalla giurisprudenza di legittimità. In realtà l'intenzione del legislatore, nell'istituire la sosta a pagamento, era quella di consentire agli enti proprietari delle strade, attraverso i relativi proventi, l'installazione e la costruzione di parcheggi sotterranei o sopraelevati e, con le somme eventualmente in eccedenza, il miglioramento della mobilità urba-

le fallimento. Sotto il profilo giuridico è bene fare riferimento al già richiamato articolo 7 per constatare come il Comune di Roma non abbia mai rispettato nemmeno una di dette condizioni. Pertanto, d'intesa con Federico Bucci quale presidente del Patronato Forense, è stato, provocatoriamente, proposto ricorso al TAR e, dopo tale attacco e le condanne che ho ottenuto dai Giudici di Pace, il Comune di Roma con affanno è corso maldestramente ai ripari: non vengono costruiti i parcheggi sotterranei con quei miliardi incassati con le ingiuste sanzioni, ma in viale Giulio Cesare sono comparse d'incanto le strisce bianche (il parcheggio libero) nella zona verso il fiume. Di fronte all'edificio del Tribunale civile, per tentare di legittimare le strisce blu che illecitamente restringono le carreggiate, sono state allungate le estremità dei marciapiedi a delimitazione laterale delle strisce blu stesse, come se così non si continuasse a restringere illegittimamente la carreggiata. L'espedito è grottesco. La nostra azione ha fruttato sia le reiterate condanne del Comune per le illegittime sanzioni sia quei primi spazi liberi con le strisce bianche, oltre al vergognoso tentativo di legittimare le strisce blu residue. E' la conferma che avevamo ed abbiamo ragione. La "guerra" continua e sono a disposizione dei colleghi per segnalare e divulgare i precedenti giurisprudenziali, così da condividere le vittorie giudiziarie (www.maurovaglio.it).

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Il Foro di Roma vessato dal Comune di Roma

Sanzioni per le "strisce blu": illegittime

La mobilità di Roma non migliora, dove sono i milioni di euro incassati?

di MAURO VAGLIO *

dell'orario pagato. Nella quasi totalità dei casi, proprio noi giuristi non dovremmo subire quelle vessazioni. Parecchi milioni di euro (ma suona più efficace dire: tanti miliardi di lire) sono stati ingiustamente pagati per anni dagli avvocati romani e dai cittadini che noi rappresentiamo. Abbiamo fatto scorrere

la" mi indussi a contestare con azioni giudiziarie civili le sanzioni irrogate a me, ai miei familiari, ai colleghi, ai miei clienti. Le sentenze mi hanno dato ragione. Mi sono da tempo impegnato in questa battaglia non solo per risparmiare i miei quattrini, anche se, come titolare di uno studio in Prati, ho ottenuto cospicui rimborsi per spese legali nei giudizi conseguenti alle violazioni accertate dagli "omini in verde". Dal punto di vista etico, ho sempre considerato ingiusto, infatti, che gli ausiliari del traffico, dipendenti di società private, avessero di fatto ottenuto la qualifica di pubblico ufficiale grazie alla fede privilegiata, fino a querela di falso ai sensi dell'art. 2700

na (art. 7 D.L.vo 30 aprile 1992 n. 285 [Nuovo codice della strada]). Tutti possiamo constatare come la continua proliferazione di strisce blu (per la cui apposizione è sufficiente la spesa di un semplice barattolo di vernice colorata) ed il continuo scorrazzare di questi soggetti, che con fare arrogante dispensano «multe» a destra e a manca, non siano stati accompagnati né dalla costruzione di nuovi parcheggi né, tanto meno, da incisive azioni del Comune per il miglioramento della viabilità stradale. L'intenzione del legislatore è rimasta, pertanto, un "pio" proposito e l'iniziativa in questione, da un punto di vista funzionale, si è rivelata un colossa-

Bruxelles come Pechino

Grazie ad una 'convergenza' all'insegna del tipico consociativismo europeo tra Partito Popolare Europeo e Partito Socialista Europeo, il Parlamento dell'UE ha approvato una contestatissima direttiva proposta dalla Commissione Europea che obbliga le organizzazioni nell'Unione che forniscono i servizi di comunicazione a conservare i dati necessari per rintracciare ed identificare la fonte e la destinazione di tutte le comunicazioni, per determinare la data, l'ora, la durata il tipo di comunicazione, i dispositivi utilizzati e la loro ubicazione. Gli Stati membri sono obbligati a rimborsare i costi che graveranno sui fornitori di servizi. I numerosi contrari segnalano l'incompatibilità con i principi fondamentali di molte costituzioni nazionali e della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo. Per evitare la procedura all'unanimità che sarebbe stata logica per questa materia, e che avrebbe potuto implicare una bocciatura della direttiva per la contrarietà di diversi Stati membri, la Commissione ha astutamente utilizzato come base giuridica dell'atto la norma per il ravvicinamento delle legislazioni nel mercato interno che implica il voto a maggioranza del Consiglio. Dopo il rafforzamento dei poteri e della normativa UE in materia, il prossimo passo potrebbe essere la memorizzazione dei contenuti di tutte le comunicazioni.

Astensione dei penalisti

Li avvocati penalisti hanno organizzato una forma di astensione in prossimità dell'inaugurazione dell'anno giudiziario «per protestare contro una legge regressiva, frutto di una concezione tanto sorpassata nel pensiero giuridico quanto propria dei sistemi autoritari, per far comprendere la gravità della situazione delle carceri italiane, per denunciare la mancata riforma dei codici e le gravi carenze che impediscono il buon funzionamento della giustizia penale».

Biometria o biocontrollo?

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto del Ministro degli Affari Esteri che dà attuazione alle decisioni comunitarie circa l'inserimento nei passaporti di dati biometrici. E' previsto l'inserimento del microprocessore RF/ID di prossimità (*chip*) nella copertina del passaporto, con capacità minima di 64Kb e durabilità di almeno 10 anni. Nel *chip* verranno memorizzate, per ora, l'immagine del volto e le impronte digitali del dito indice di ogni mano.



Più poliziotti di quartiere

Da gennaio saranno impiegate ulteriori 754 unità nel servizio di "Polizia di Quartiere" che andranno a coprire altre 126 zone delle città di Roma, Milano, Napoli e Torino. Il numero complessivo dei poliziotti e carabinieri di quartiere ammonta così a

3.701, per la sicurezza di 748 aree territoriali. Secondo il Ministero dell'Interno, «i dati raccolti nel biennio 2004-2005, in alcune città campione, evidenziano la flessione del numero di scippi, furti, borseggi e rapine con punte di -39% a Rimini e -36,7% a Viterbo».



Foto poliziadistato.it

Approvata l'inappellabilità delle sentenze

Il Senato ha approvato definitivamente il disegno di legge che modifica il codice di procedura penale sancendo l'inappellabilità delle sentenze di proscioglimento o di condanna per le quali è stata prevista la sola pena dell'ammenda. Per Ettore Randazzo, presidente dei penalisti italiani, «nel sacrosanto adeguamento del secondo grado del giudizio ai principi del Giusto Processo e dello stesso rito accusatorio, il divieto di appellare le sentenze di assoluzione è ineccepibile quanto indispensabile per escludere un secondo grado di merito; il quale è in contrasto, innanzitutto e vistosamente, con l'oralità del processo e con il diritto di difendersi secondo i canoni costituzionali dell'imputato che fosse condannato solo in sede di appello. In questo caso, infatti, gli viene oggi sottratto un secondo grado di merito».

Il fenomeno della delinquenza ha assunto oggi aspetti e problemi pericolosi e sconcertanti, soprattutto se si tiene presente che la criminalità moderna ha operato un salto qualitativo e quantitativo nel suo processo di formazione e nella sua pratica di azione. Si presenta spesso perfettamente organizzata e più spietata, decisa ed efficiente

dustriali, sui sequestri di persona e sul contrabbando, sull'assassinio e sulle rapine. E' una vera e propria industria strutturata tecnicamente come quelle industrie che impongono duri metodi di lavoro per assicurarsi altri prodotti. Non è del tutto errato avanzare l'ipotesi, peraltro corrispondente nella realtà, che soprattutto nei paesi ad economia avanza-

vitabilmente una parte degli emarginati scelgono o sono costretti a scegliere la via più breve per soddisfare i bisogni necessari ed anche quelli che la società dei consumi fa apparire come indispensabili. Sarebbe, comunque, limitativo e strumentale ricercare le origini e la causa della delinquenza solo nei disagi economici della società contemporanea; è necessario analizzare anche l'educazione e la formazione politica, i rapporti umani e familiari, l'influenza dell'ambiente sociale che hanno alimentato la spirale delle violenze e le tendenze soggettive alla delinquenza. Insieme al dilagare della

mente, disprezzati dal mondo civile, senza prospettive per il futuro. Ostacolati nella loro volontà di desiderio di vita, di soddisfazione dei bisogni, tenuti ai margini della società civile e culturale, spinti nei ghetti della miseria e della solitudine, molti giovani imboccano la strada della violenza e della delinquenza, del crimine individuale. Allora scippi, furti, rapine diventano gli strumenti per procurarsi beni spesso inutili e impartiti dalla società; la scelta, quasi sempre costretta, della delinquenza appare la scorciatoia più semplice per possedere, senza lavoro,

Dove sono la famiglia, l'educazione e la formazione politica?

Una soluzione per la delinquenza giovanile

I miti che la società propone generano "mostri"

di **BRUNO PROIETTI ***

rispetto alla tradizionale malavita distinta nei suoi "valori" di galanteria, umanità, senso dell'onore, rispetto per i deboli e gli innocenti, rifiuto della violenza fine a se stessa. La delinquenza odierna usa qualsiasi strumento e mezzo per raggiungere il fine. E' presente in tutti i settori che possono garantire profitti illeciti ed illegali; non si limita più a gestire le sale da gioco o a controllare lo sfruttamento della prostituzione, ma ha allungato i suoi tentacoli sui profitti grandi e piccoli, sul commercio della droga, e sulle tangenti commerciali e in-

ta, il fenomeno delinquenziale raggiunge le sue punte più alte, più feroci. La caduta dei valori tradizionali, la disumanizzazione della vita contemporanea, i miti della società attuale, la sua organizzazione industriale, la ricerca paranoica ed ossessiva del guadagno, la ricerca del potere hanno contribuito alla trasformazione oggettiva della delinquenza. In una società che pone come suoi valori fondamentali la forza e la ricchezza, ine-

criminalità organizzata, nel corso degli ultimi anni, ha assunto una dimensione preoccupante il numero dei reati commessi da giovani e minorenni. Uno degli aspetti determinanti della delinquenza minorile è l'emarginazione economica e socio-culturale di molti giovani che sono esclusi dalla vita attiva e partecipativa del paese: insoddisfatti moralmente, precari economica-



impegno e sacrifici, ciò che è necessario per sopravvivere e i prodotti di consumo superflui che la società moderna ossessivamente propone e spinge all'acquisto.

* **SPECIALISTA IN CRIMINOLOGIA, ANTROPOLOGIA CRIMINALE E PSICOPATOLOGIA CRIMINALE**

ERRATA CORRIGE

In riferimento all'articolo di pag 7 del numero precedente dedicato al Trentennale di In Giustizia - La Parola al Popolo, si precisa che la tiratura attuale del giornale è di 23.0000 copie.

IL TEMA DEL MESE: Prevenzione contro le frodi

ACFE - Association of Certified Fraud Examiners
www.acfe.it

La sezione italiana dell'ACFE, recentemente fondata, ha inaugurato il sito nazionale. Elegante, fornisce le informazioni essenziali sull'organizzazione, sulle attività e gli eventi del settore come l'International Fraud Forum di Roma, infine sulle offerte di lavoro. Per i contenuti rimane a disposizione la vastissima 'libreria' del sito internazionale dell'ACFE, www.cfenet.com.

Aspetto: @@@ Contenuti: @@ Navigabilità: @@@

AIIA - Associazione Italiana Internal Auditors
www.aiiaweb.it

Ottimo esempio di integrazione tra le attività di comunicazione esterna ed interna all'organizzazione, l'Aiiaweb mette a disposizione molte informazioni sulla formazione, le attività culturali e di certificazione.

Aspetto: @@ Contenuti: @@@ Navigabilità: @@@

Il matrimonio nelle confessioni religiose



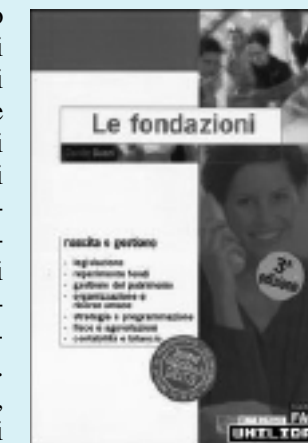
Il volume illustra le peculiarità dell'istituto del matrimonio nelle principali confessioni religiose e costituisce un ottimo strumento per affrontare i problemi relativi ai matrimoni interconfessionali e alle nuove forme di matrimonio introdotte nel nostro Paese. Viene dedicato ampio spazio al matrimonio di rito islamico ed ai matrimoni celebrati innanzi ai ministri di culto delle confessioni di minoranza, con indicazione degli specifici adempimenti pratici da assolvere per la rilevanza civilistica del matrimonio.

Autrice: **Elisa Ziccardi**
Editore: **Experta**

ISBN: 8860210208 • Pagine: 496 • Prezzo: € 38,00

Le fondazioni

In Italia è cresciuto l'interesse per gli enti senza scopo di lucro, anche come valida alternativa ai modelli pubblicitari di intervento nel sociale. Il volume soddisfa la necessità di approfondire l'argomento in modo interdisciplinare. Gli aspetti giuridici, fiscali, organizzativi ed economici della nascita, crescita e gestione di una fondazione vengono esaminati con numerosi esempi e tabelle di sintesi.



Autore: **Davide Guzzi**
Editore: **FAG**

ISBN: 8882334783 • Pagine: 256 • Prezzo: € 25,00

Le segnalazioni per queste rubriche devono essere inviate all'indirizzo redazione@in-giustizia.it

ATTENZIONE! 4 INDIRIZZI DA NON DIMENTICARE



*"La Città
dell'Automobile"*

del Comm. LUIGI TAURISANO

Sede: Via Appia Nuova, Km. 21,400
(incrocio per Castelgandolfo)
Tel. 06/93546530-06/9357618

Succursali:
Via Appia Nuova 882/G
IV Miglio - Roma - Tel. 06/7995550 - 06/7995488
Via del Calice, 4 (Capannelle - Roma) Tel. 06/7992795
Via Longobucco, 2 (Capannelle - Roma)

La più vasta gamma di automobili di tutte le marche italiane ed estere in **pronta consegna**. "Unica nella zona". Inoltre svolgimento di tutte le pratiche automobilistiche. Assicurazioni auto, autocarri, imbarcazioni, ecc.

Ottima valutazione per le permuta

**FORTISSIMI SCONTI SULLE AUTO NUOVE E SEMINUOVE
SULLE VETTURE DI SERVIZIO SCONTI DA 2 A 8.000.000**

Non resta che venirci a trovare!

P.S. - Ai dipendenti di enti pubblici ed a tutti gli abitanti delle zone di CAPANNELLE, QUARTO MIGLIO, STATUARIO e CASTELLI ROMANI si praticano forti sconti

Non Ti far
stritolare dalle
multinazionali,
dalla cattiva
amministrazione,
dai poteri forti:

**Aderisci ed affida
la difesa dei
Tuo interessi a**



Via Flaminia, 213 - 00196 Roma
Tel. 06 3222774
Fax 06 3222775 - 06 32628266

Licenze e concessioni

82 richieste giudizio a Roma

Permessi, secondo l'accusa, rilasciati dietro il versamento di somme di denaro

La procura di Roma ha chiesto il rinvio al giudizio di 82 tra funzionari e dirigenti di Asl e circoscrizioni, proprietari di hotel, bar e ristoranti della capitale accusati di presunte irregolarità tra le quali un giro di tangenti legate al rilascio di concessioni di occupazione di suolo pubblico, di licenze di vario tipo per i locali pubblici e di permessi per i cosiddetti artisti di strada. Altri 50 indagati, grazie alla legge Cirrielli, sono usciti dall'inchiesta poiché le loro posizioni sono coperte da prescrizione. La vicenda giudiziaria riguarda, in particolare, l'attività di locali, nel periodo 1995-2001, del centro storico come piazza di Spagna, piazza Navona, Campo de' Fiori, Trastevere, via Veneto e piazza Sant' Eustachio. Corruzione, abuso d'ufficio, concussione, falsità materiale ed ideologi-

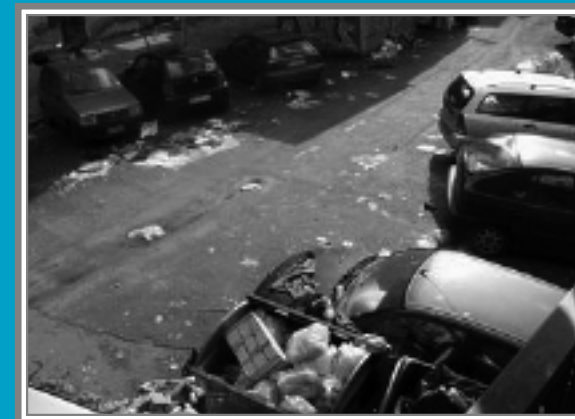
ca, millantato credito, violenza privata: questi, a seconda delle posizioni, i reati contestati agli indagati. Al centro delle indagini le licenze commerciali per la somministrazione di cibo e bevande, quelle di tipo sanitario per cucine e bagni e quelle riguardanti l'affissione di insegne e la collocazione di tavolini all'aperto. In relazione, invece, agli artisti di strada, funzionari e consiglieri circoscrizionali, per la procura, avrebbero concesso l'occupazione di suolo pubblico nelle piazze storiche della capitale non rispettando i criteri previsti. L'inchiesta prese il via dalla denuncia di alcuni ristoratori di piazza Navona che protestavano per il commercio di ambulanti i quali vendevano prodotti industriali al posto di quelli artigianali e per i quali erano stati invece autorizzati.



Uno scorcio di un mercato rionale

GIUSTIZIA
R o m a

Una cartolina per...



Una strada del quartiere Portuense a Roma

...L'AMA

Strade di Roma, degrado e sporcizia

La spazzatura che si accumula in alcune strade di Roma è il segno di una città che non viene rispettata dalle persone che vi transitano, ma sottolinea anche le mancanze e le inefficienze di quelle istituzioni e aziende locali che dovrebbero provvedere alla pulizia e al controllo. Ci si chiede che senso abbiano, dunque, tasse come l'ICI e la TARI (quella sulla spazzatura, per interderci)...cittadini che pagano e infuriati

sono costretti poi a prendere atto che molte strade sulle quali passeggiare offrono alla vista uno spettacolo fatto di degrado e sporcizia. L'AMA, azienda preposta a Roma alla raccolta dei rifiuti e alla pulizia delle strade, è assente: cassonetti della spazzatura stracolmi e marciapiedi con buste "parcheeggiate" e prese d'assalto da animali randagi. Senza parlare delle strade dove si svolgono i mercati rionali. Aspettiamo risposta.

Per segnalazioni: redazione@in-justizia.it



**CENTRO APPLICAZIONI LENTIA CONTATTO
STAMPA A COLORI IN UN'ORA**

FOTO-OTTICA-CINE-TUTTO PER LA VIDEOREGISTRAZIONE

Roma - Piazza S.Giovanni Bosco 72/73 - Tel. 06-71545807 Fax 06-7100925

NUOVO SHOW ROOM

Centro Commerciale La Romanina 1° piano n.123 Tel. 06-7233542 Fax 06-7233585

FABBRI Assicurazioni

RAPPRESENTANZA DI COMPAGNIE ITALIANE ED ESTERE

INCENDI FURTI INFORTUNI RISCHI DIVERSI RESPONSABILITA' CIVILE
AUTO TRASPORTI CAUZIONI VITA RENDITA LIQUIDAZIONI DANNI

P.IVA 03749351007 - 00179 ROMA - VIA POGGI D'ORO, 22/24 - TEL. 06 7804567 - 06 7810233

014



Hostaria - Pizzeria

« La Zingarella »

La più genuina cucina romana con specialità
abruzzesi e molisane
Pesce fresco tutti i giorni

LUNEDI RIPOSO SETTIMANALE

ROMA - VIA GINO CAPPONI, 61 - 63 TEL. 06/78.10.687



Amici
per la vista

OTTICA POLCHI

SPECIALISTA IN OPTOMETRIA
OCCHIALI DI PRESTIGIO
MULTIFOCALI VARILUX

SOLUZIONE PROBLEMI VISIVI - APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
(I nostri locali sono strutturati anche per persone anziane o handicappate)
E' PREFERIBILE PRENDERE APPUNTAMENTO

Roma - Via Teulada, 2 (angolo Piazzale Clodio, 61)
Tel. 06-37516237



- ✓ CORSI DI ADDESTRAMENTO ANTINCENDIO
- ✓ CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI
- ✓ PIANI DI SICUREZZA
- ✓ PROCEDURE DI GESTIONE
- ✓ ORGANIZZAZIONE DI SERVIZI AZIENDALI

INGEGNERIA DELLA SICUREZZA

- ✓ Estintori d'incendio omologati D.M. 20.12.82 e 6.3.92
- ✓ Porte e Portoni Tagliafuoco Omologati UNI 9723
- ✓ Accessori
- ✓ Segnaletica UNI 7545/1-23
- ✓ Idranti ed Attrezzature Antinfortunistiche ed Antincendio UNI
- ✓ Impianti di Rivelazione incendio
- ✓ Impianti di spegnimento ad Idrocarburi Alogenati
- ✓ Impianti di spegnimento a Schiuma CO₂, Acqua
- ✓ Impianti a norme UL/FM
- ✓ Manutenzione Mezzi e Sistemi antincendio

00128 Trigoria (RM)
Via G. Zibordi, 105
Tel. 06/50.60.894 - 50.60.957
Fax 06/5062983



SPEDIZIONI GIORNALI E RIVISTE CELLOPHANATURA - MAILING LIST GESTIONE INDIRIZZARI

00155 Roma - via dell'Omo 128 C
tel. 06.2285951 - fax 06.2252887
e-mail: mf4399@mclink.it

IMPRESA EDILE G.E.A. srl

Impianti idraulici
Impianti elettrici
Ristrutturazione appartamenti

Roma • Via Tarquinio Prisco, 34
Telefono/fax 06/78348176
(336) 718399 - (338) 7124772

00179 ROMA
LARGO DEI COLLI ALBANI, 40
USCITA METRO COLLI ALBANI
TEL/FAX 06 7887105 • 06 78398995

STAMPE PROFESSIONALI DI ALTA QUALITÀ
PER GLI AMATORI PIÙ ESIGENTI

TUTTE LE LAVORAZIONI
COLORE/BIANCO-NERO

FOTOSTUDIO LE PERA

Domani è sempre un altro giorno.

E ogni giorno Cotral
porta a destinazione
migliaia di persone in quasi 400 comuni
del Lazio e di altre regioni vicine
e ogni giorno le incontra lungo
una fitta rete di 8.500 chilometri
coperta con 9.000 corse in un arco di 20 ore.
Circa 1.600 autobus, di cui 500 di nuova generazione,
e 3.600 addetti fra dirigenti, impiegati, conducenti e operai.
Questo è il grande patrimonio Cotral che,
giorno dopo giorno, arriva a servire
104 milioni di viaggiatori in un anno.



COTRAL
Via Giosuè Carducci, 2 • 00187 Roma
Via dei Radiotelegrafisti, 44 • 00143 Roma
Via Giuseppe Mirri, 46 • 00159 Roma
Telefono 06.57031 Fax 06.57032322
www.cotralspa.it

Numero Verde
800-150008

COTRAL

COMPAGNIA TRASPORTI LAZIALI SPA